

# Ticino

CANTONE & REGIONI

NUOVO OPUSCOLO DI PRO JUVENTUTE

## Una lettera da papà a papà

Chi si scopre dinamico, chi sensibile, chi comprensivo o socievole. Ma che cosa si prova a diventare papà? Pro juventute ha cercato la risposta partendo dalle impressioni di uomini confrontati con il nuovo ruolo di padri, registrandole nella «Lettera ai papà», un opuscolo gratuito che si rivolge a loro, i padri o futuri tali. Il pieghevole può essere richiesto scrivendo a svizzera.italiana@projuventute.ch.

LO CHIEDE ANCHE L'ACSI

## Pubblicità e bambini: regole chiare

leri, in occasione della Giornata mondiale dei diritti dei consumatori, si è parlato di pubblicità e bambini. Pubblicità onnipotente: i giovanissimi non possono sfuggire alla pubblicità per alimenti, giocattoli o apparecchi elettronici. Tre organizzazioni consumistiche, tra cui l'associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana chiedono, lealtà, protezione e codice di condotta.

# Asilo, più 300 rispetto al 2008

## A inizio marzo 1.489 i richiedenti ospiti di strutture umanitarie

Lo scorso anno erano 1.197 - Un centinaio deve lasciare la Svizzera - Intanto il numero dei nuovi arrivi, dopo i picchi invernali, si è abbassato in gennaio: 200-300 coloro che verranno attribuiti ai Cantoni ogni settimana

■ Asilo in Ticino: gli ultimi dati, risalenti ai primi di marzo 2009, segnalano una presenza di 1.489 persone (lo scorso anno, invece, si era a quota 1.197): 1.315 cittadini stranieri sono ospitati negli appartamenti gestiti da SOS Ticino, 174 sono alloggiati nei centri della Croce Rossa Svizzera. Per quanto concerne i richiedenti in procedura siamo a quota 727, mentre coloro che hanno ricevuto un permesso di ammissione temporanea sono 666. Le persone quindi che hanno presentato una domanda di asilo e che sono autorizzate a dimorare in Ticino sono 1393 (nel 2008 erano 1.117). Rispetto all'anno scorso in Ticino sono presenti, quindi, circa 300 richiedenti in più. Per quel che concerne gli asilanti con il termine di partenza scaduto (ciò significa che la domanda è stata respinta e che è già stato fissato dall'autorità competente il termine per lasciare la Svizzera) si parla di 60 persone, dieci delle quali sono detenute (77 nel 2008, di cui 18 detenute). Trentasei, poi, i Nem (richiedenti l'asilo per i quali è stata pronunciata la non entrata in materia della domanda) ancora alloggiati in strutture umanitarie in Ticino (si tratta di stranieri ammalati o di gruppi familiari non in grado di poter sopportare il viaggio di rientro in patria). I richiedenti che devono lasciare attualmente il territorio svizzero sono 96. Diamo uno sguardo ora alla presenza a livello federale che segna un netto calo in febbraio: si attesta infatti a quota 1.104 il numero dei richiedenti nei Centri di registrazione e di transito dei diversi Cantoni. Il dato emerge dal Bollettino numero quattro dell'Ufficio federale delle migrazioni, che indica ad ogni modo come, rispetto alla prima metà del 2008, il tasso permanga sempre elevato. Dati alla mano, dopo una prima fase di crescita iniziata in estate - dalle 1.200 unità di agosto si è passati alle 1.500 circa di novembre - il picco più elevato si è registrato in dicembre, con ben 1.800 arrivi nelle citate strutture. Già in gennaio 2009 si era avuta una netta controtendenza con poco meno di 1.200 persone. In termini generali, osserva l'autorità federa-

le, il tasso degli arrivi è stato possibile adottare a quello delle partenze, mentre in chiave di previsioni si prevede un'attribuzione settimanale ai diversi Cantoni dell'ordine di 200-300 persone. «L'Ufficio federale migrazioni - viene precisato - si riserva il diritto di aumentare nuovamente questa quota qualora il numero delle domande d'asilo dovesse mantenersi elevato». Una affermazione che creerà senza ombra di dubbio preoccupazione a livello di autorità cantonali, comprese quelle ticinesi, già confrontate con carenza di alloggi. Ricordiamo che alcune decine di richiedenti da mesi sono sistemate in pensioni ed alberghi situati sul territorio cantonale, mentre SOS Ticino è confrontato con una carenza cronica di alloggi (ne servono almeno, ci aveva detto qualche settimana fa il direttore, fra Martino Dotta, un'ottantina). Una nuova ondata di arrivi costante sull'arco di diversi mesi, non farebbe altro che acuire un problema già allo studio del Governo e dei Dipartimenti interessati da tempo. Per quanto attiene alla provenienza dei profughi, sempre esaminando le statistiche a livello federale, si nota che: in gennaio, il primato è spettato alla Nigeria (12,9%), seguita da Sri Lanka (12%), Eritrea (9,5%), Iraq (5,5%) e Kosovo (5,5%). Indicativa della situazione è anche la durata media dei soggiorni nei Centri di registrazione e transito, passata da 20 giorni in ottobre, a 24 in gennaio e a 21 in febbraio. Adesso occorrerà attendere il trend dei prossimi mesi per vedere esattamente come si evolverà in Ticino la situazione. Anche l'autorità cantonale si sta muovendo cercando di ampliare l'offerta di alloggi per richiedenti l'asilo: dovrebbero essere aperti prossimamente anche un paio di centri gestiti dalla Croce Rossa Svizzera. La pressione resta alta perché sul territorio si muovono numerosi senza tetto, cittadini stranieri Nem o clandestini che non sanno dove andare a trascorrere la notte: temono le forze dell'ordine perché sanno che non possono restare sul territorio. La loro esistenza è sempre più rischiosa.

Emanuele Gagliardi



PASSAGGIO Al Centro registrazione di Chiasso i richiedenti attendono il primo giudizio. (Fiorenzo Maffi)

■ BICICLETTA

## Dopo due anni torna il Trittico alpino del TCS

■ Con un leggero spostamento di data, da fine giugno a inizio luglio, per gli appassionati della bicicletta torna l'appuntamento con il Trittico alpino del Touring Club Svizzero. La manifestazione, che si era disputata l'ultima volta due anni fa, è in programma domenica 5 luglio. Il tracciato è quello tradizionale, con le scalate dei Passi del San Gottardo, dell'Oberalp e del Lucomagno per un totale di 165 km e un dislivello da superare di 3.340 metri. Ma il TCS ha previsto alcune novità. Quest'anno, grazie alla collaborazione instaurata con le Sezioni di Uri e dei Grigioni, gli organizzatori propongono tre luoghi di partenza: Biasca, Andermatt e Dentsis. I ciclisti percorreranno l'itinerario in senso orario, concludendo la loro fatica nel luogo dal quale sono partiti. Con questo accorgimento gli organizzatori vogliono dare la possibilità ai ciclisti abitanti a nord delle Alpi e nei Grigioni di avere un punto di partenza più vicino alla loro regione. Novità assoluta di questa manifestazione

sarà la possibilità di percorrere il Trittico anche in sella ad una bicicletta elettrica, con assistenza e cambio della batteria in posti prestabiliti. I partecipanti desiderosi di cimentarsi in questa avventura potranno noleggiare con modica spesa la bicicletta elettrica nei luoghi di partenza, previa prenotazione. «Molti ciclisti, non perfettamente in forma, avranno così l'occasione di pedalare con meno fatica attraverso la magnifica regione del Gottardo contribuendo nel contempo a realizzare questa "prima assoluta", rileva il TCS. La partenza individuale è fissata dalle sei alle nove ed il tempo massimo per giungere al traguardo è di 13 ore. Il percorso sarà pattugliato dai samaritani, dall'assistenza meccanica ed i ciclisti seguiti dal veicolo scopa. Saranno in funzione punti di controllo e di rifornimento sin dalla partenza. Il Trittico alpino fa parte di una serie di manifestazioni turistico-ciclistiche, non competitive, organizzate dal Touring. Lo spirito di questa «pe-



PEDALATA Percorso identico, ma ci saranno diverse novità. (Key)

dalata» è di trascorrere una sana giornata in bicicletta e in piena sicurezza nello scenario alpino, in compagnia e secondo le proprie forze e capacità. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere allo 091 935 91 35.

## Massimo Busacca sabato arbitrerà partita di calcio tra detenuti

L'incontro inizierà alle 14 al penitenziario - Busacca parlerà anche della sua esperienza agli Europei

■ Partita di calcio con arbitro d'eccezione, sabato 21 marzo, nel prato verde del penitenziario cantonale della Stampa: a stringere il fischietto nelle mani sarà l'arbitro svizzero internazionale FIFA Massimo Busacca che vive a Monte Carasso. All'incontro parteciperanno una ventina di carcerati ospiti del penitenziario cantonale che stanno scontando pene inflitte loro da Corti ticinesi o di altri cantoni. Per un paio di ore giocatori e spettatori (all'incontro potranno assistere gli altri carcerati) dimenticheranno i loro problemi e prenderanno parte ad un evento sportivo di notevole spessore. Massimo Busacca, prima di scendere in campo a dirigere la partita, terrà anche una conferenza sulla sua esperienza agli Europei di calcio. Non è difficile pensare che i detenuti saranno tutti lì ad ascoltare e poi a fare domande. Non è da tutti i giorni poter avere a portata di mano un arbitro internazionale. La simpatica ed interessante iniziativa è stata possibile grazie all'intervento, oltre che delle autorità carcerarie che hanno consentito lo svolgimento della partita, anche dei docenti che stanno portando avanti con successo l'esperienza formativa sostenuta dai Dipartimenti delle istituzioni e dell'educazione, cultura e sport all'interno della Stampa e del carcere giudiziario la Farera. Si tratta del progetto IN-OLTRE che ha coinvolto anche i minori che sono ospitati nel comparto (cinque posti) ricavato nel Giudiziario. Uno dei promotori di questa intelligente iniziativa di aiuto scolastico e professionale è il docente di Locarno Mauro Broggin. Adesso, visto l'avvicinarsi della primavera, Broggin deve aver pensato che è arrivato il momento di sgarrancirsi i muscoli. Carlo con Busacca è il massimo, farletini rossi a parte.



BUSACCA Una partita speciale. (Keystone)

# I Verdi puntano a entrare in Governo nel 2011

Savoia: «L'attuale CdS ha dimostrato i suoi limiti, è ora di provare qualcos'altro»

L'Assemblea del partito sabato ha anche approvato tre risoluzioni, annunciando il prossimo lancio di un'iniziativa costituzionale per la protezione del Piano di Magadino

■ I Verdi hanno deciso di giocare d'anticipo, mirando a un obiettivo ben preciso per le prossime elezioni: il Governo. L'Assemblea annuale del partito, riunita sabato a Mendrisio, ha lanciato un segnale chiaro: occorre provare qualcosa di nuovo. E così i Verdi hanno iniziato la loro campagna elettorale con due anni di anticipo, annunciando di puntare ad ottenere una poltrona in Consiglio di Stato, guardando dapprima al 2011 e poi al 2015. «È un'idea che è anche

una provocazione, ma non solo», osserva il coordinatore dei Verdi Sergio Savoia: «Siamo un partito ristretto ma siamo molto compatto, diversamente da altri che sono sempre più in crisi. Occorre dare un segnale anche politico di unità e di affidabilità, evidenziando che siamo disposti ad assumere le nostre responsabilità fino in fondo. Del resto l'attuale Governo ha dimostrato tutti i suoi limiti; è ora che si provi qualcos'altro, sia come persone, che come valori e model-

li. Pensiamo che il Paese possa rischiare di avere un ecologista in Governo». La proposta che i Verdi lanciano ai cittadini, spiega Savoia, è infatti quella di avere fra i cinque membri che formano l'Esecutivo almeno un rappresentante delle istanze ecologiste in senso più ampio e non solo ambientalistico. «Come lista ci siamo già proposti in passato, ma è la prima volta che si chiede un salto di fiducia di questo genere ai cittadini. Il voto sempre più libero, in questo senso, per noi è un'opportunità». Anche per questo, i Verdi hanno deciso di iniziare la campagna elettorale molto presto e fra qualche mese potrebbero già presentare le liste per il Governo. Liste per le

quali, anticipa Savoia, proporrà al partito di scegliere nomi forti, fra cui probabilmente rientrerà anche il suo. L'Assemblea ha poi votato tre risoluzioni. La prima impegna il partito a mettere in atto delle misure per la protezione del Piano di Magadino: in queste rientra il prossimo lancio di un'iniziativa costituzionale per evitarne la cementificazione. Sono poi state approvate una risoluzione per attivarsi contro il progetto del carbone tedesco dell'AET e un'altra che chiede alle autorità cantonali di imporre il pagamento dei parcheggi anche ai centri commerciali periferici. I fondi raccolti servirebbero poi a promuovere i trasporti pubblici. r.l.

# Per i giovani non c'è ancora abbastanza informazione

Il Consiglio cantonale dei giovani inoltrerà una risoluzione al Consiglio di Stato

■ Potenziare l'informazione giovanile, le attività extrascolastiche e l'educazione alla cittadinanza. Su questi tre fronti verteranno le sollecitazioni che il Consiglio cantonale dei giovani muoverà al Governo nella risoluzione che verrà formalizzata a metà maggio. Lo ha stabilito sabato a Bellinzona l'Assemblea consultiva dell'associazione, alla quale hanno partecipato una sessantina di giovani di età compresa fra 15 e 19 anni. Coordinata dal Comitato, la giornata

ha permesso di sviluppare una riflessione attorno al tema «Giovani e politica... politica e giovani: linea disturbata?», con l'intervento di alcuni ospiti, fra cui anche il consigliere agli Stati Filippo Lombardi e il grancosigliere Sergio Savoia. L'Assemblea ha inoltre discusso del diritto di voto e dei media, fronte su cui i giovani intendono essere ancora più attivi. Il Comitato, infine, ha fatto presente i progressi già compiuti, evidenziando le opportunità di partecipazione che nel corso dell'anno passato hanno coinvolto i suoi membri. Alcuni di essi hanno ad esempio fatto parte del Gruppo sulla violenza giovanile, coordinato dal pp Antonio Perugini.